

CAT - COMITATO ASSOCIAZIONI TUTELA

Segreteria: c/o UILDM, Via Bufalini 3, 60023 Collemarino (An). Tel. e fax 0731-703327 e mail: segreteriaicatmarche@gmail.com

Aderiscono: *Aism Regionale, Alzheimer Marche, Anffas Jesi, Anglat Marche, Ass. La Crisalide, Angsa Marche, Ass. Libera Mente, Ass. Il Mosaico, Gruppo Solidarietà, Centro H, Tribunale della salute Ancona, Uildm Ancona, Aisla Ascoli Piceno, Unasam Marche, Anteas Jesi.*

Ancona, 11 aprile 2012

- Assessore Servizi Sociali regione Marche

Oggetto: Legge riordino servizi sociali. Rif. Incontro 21 marzo 2012.

In riferimento alla proposta in oggetto, nei prossimi giorni invieremo una nota più articolata di osservazioni al testo. Riteniamo invece da subito evidenziare, così come indicato nel corso dell'incontro, le grandissime perplessità rispetto al duplice obiettivo che si pone la proposta: essere *legge di riordino* in sostituzione della 43-1988 e contemporaneamente *testo unico dei servizi sociali*, o meglio recupero all'interno della legge di norme di settore (e come tali trasversali) gestite dai servizi sociali.

Come abbiamo avuto modo di segnalare, una legge di riordino non può ignorare competenze specifiche del settore, come ad esempio: le residue funzioni delle province, le figure professionali; la disciplina delle autorizzazioni, alle quali sicuramente possono aggiungersi altri aspetti (dalla dotazione minima territoriale del servizio sociale professionale, fino agli uffici di pubblica tutela).

Questioni diverse attengono invece alle leggi di settore, regolate poi da criteri di finanziamento annuali o pluriannuali, che in genere riguardano competenze trasversali ad altri settori (dalla sanità al lavoro, dall'istruzione ai trasporti, solo per citarne alcuni). Questione evidentemente complessa e difficilmente, a nostro parere, componibile.

Un intervento sulle leggi di settore riteniamo sia opportuno farlo, ma necessita di chiarezza rispetto agli obiettivi. Sono leggi che si caratterizzano, in linea generale, per una trasversalità di interventi afferenti a più settori. Si può scegliere di utilizzare questo strumento, al fine di avere un vincolo di destinazione per alcuni interventi ritenuti significativi e da sostenere, peraltro non necessariamente afferenti ai servizi sociali (ad esempio nel settore disabilità: finanziamenti per la mobilità e il trasporto, ora interni alla l. 18).

Apparirebbe più lineare, in questa logica di superamento, che gli interventi interni alle leggi di settore venissero governati dal settore di competenza (lavoro, trasporti, sanità, ecc.); tanto più quando alle competenze si associano finanziamenti.

Ad esempio nella legge di settore della disabilità (ma crediamo stesso ragionamento possa valere anche per le altre) ci sono norme che attengono alla competenza specifica dei servizi sociali (vedi: assistenza educativa scolastica ed extrascolastica, assistenza domiciliare, ecc. ...); altre di competenza sociosanitaria (vedi: centri diurni), altri di competenza di altri settori: sanità, lavoro, trasporti. Alcune di queste norme riguardano anche competenze economiche, altre disciplinano aspetti di tipo organizzativo (vedi ad esempio le unità multidisciplinari incardinate all'interno della sanità).

Si tratterebbe nel caso di re-indirizzare interventi e servizi all'interno del settore di competenza. Un tema complesso ma importante, che aiuterebbe anche ad una maggiore chiarezza, rispetto alle competenze (anche finanziarie) dei diversi settori.

Ci auguriamo pertanto, anche sulla base di quanto sopra esposto, che tale aspetto venga rivisto.

Cordiali saluti

Per Comitato
Fabio Ragaini

